

18.000
copie

il Cittadino



Che teatro!

numero
19
Gennaio 2014

INGROSSO CASH&CARRY
ALFANA



un'idea, mille forme



DIAMO **VITA** AL TUO **UFFICIO**

**TUTTI I GIORNI LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI**

CANCELLERIA SCUOLA E UFFICIO
GIOCATTOLI • ARTICOLI PER TABACCHERIA
CASALINGHI • PARTY • FESTIVITÀ
ARTICOLI PER IL CONFEZIONAMENTO
ARTICOLI PER BAR E RISTORANTI

SIAMO A TERAMO

VILLA PAVONE

VIA MARTIRI DELLE FOIBE

TEL 0861.414445 • WWW.ALFANA.IT



ORARIO CONTINUATO

Lunedì - Venerdì 7:30 / 18:30

Sabato 7:30 / 13:00

APERTI SABATO 1 e DOMENICA 2 FEBBRAIO DALLE 7:30 ALLE 18:30



Affiliato: GRUPPO PROGRESSO S.r.l.

*Vi Augura
Buone Feste trascorse!*



IL VALORE DELL'ORIGINALE

www.tecnocasa.it

TERAMO - Viale Crispi, 107 64100 - Tel. 0861.1991133 / 0861.210983

S.NICOLÒ' a Tordino - Piazza Progresso, 8 64100 - Tel. 0861.588847



NEKO®

Sicurezza con Stile

La tranquillità in più.

Neko è la nuova porta di sicurezza per interni.

Il nuovo concetto di protezione NEKO nasce dall'esigenza di offrire, in casa e in ufficio un sistema di sicurezza che abbia la stessa efficacia di una vera porta blindata unita allo stile e all'eleganza di una porta da interni.

in questo numero

L'Editoriale
Alessandro Misson

3

La Vignetta
Ivan Di Marcello

4

Questo mese è andata così...
Franca Scagliarini

7

2013, un anno di fatti
Veronica Marcattili

8

Su via Longo non c'è ancora un progetto
Patrizia Lombardi

12

Carissima Autostrada dei Parchi
Pietro Colantoni

16

Un teramano nel Collettivo Bagnapalle
Matteo Lupi

18

Fedeli al lavoro e al progresso economico

24

Simone, il cucciolo dallo sguardo fiero
Beniamino De Nigris

28

Giovani, teramani e affamati: sono loro il segreto della Teknoelettronica
Alessandro Di Emidio

32

In libreria l'anno nuovo parte bene
Simone Gambacorta

34

I luoghi
Sant'Eleuterio a Campora

36

Domenico Di Baldassarre

Sono solo animali?
Uguali nella specie eppure così diversi
Francesca Alcinii

38

La ricetta
Il raviolo di ricotta dolce ammassato a mano
della Masseria Scipioni

40

42

Diritto di Replica



moma

CENTRO CUCINE LUBE

Per la varietà.
È bello scegliere, no?

Per fare spazio a ogni idea.

Per trovare il mio stile.

Per dare un ambiente sicuro
ai miei figli.

Per rispettare l'ambiente.

Per la mia passione
per il design.

Per ogni angolo.
Anche quelli più nascosti.

Per poterla personalizzare
come dico io.

CUCINE
LUBE

CUCINE LUBE.
PER TUTTE LE RAGIONI DEL MONDO.

MOSCIANO S.A.
Uscita A14

COLONNELLA
C/C Arcobaleno

FRANCAVILLA
Via Adriatica nord, 26

MONTESILVANO
Via Agostinone, 1/a

SAMBUCETO
Via Po

www.momacucinelube.it

Che teatro!

L'EDITORIALE

Alessandro
Misson



Che teatro Teramo! Guardiamo all'essenziale, senza alcun fronzolo. In questa città gli artisti stanno occupando un negozio per ottenere un teatro. Quello attuale sarà forse bruttino e scomodo, ma esiste. E' reale a tal punto che mentre i giovani artisti protestano, la bella Sabrina Ferilli ha tranquillamente messo in scena il suo spettacolo al piano di sopra.

Gran teatro anche sul fronte opposto, dove l'amministrazione comunale preferisce prendersi tre giorni di badilate sui denti da parte dei contestatori, prima di rispondere ciò che si sa da sempre: adesso non ci sono i soldi per realizzare il teatro, ma nel progetto di massima di un architetto teramano, è previsto che quegli spazi oggi occupati in futuro diventino a servizio della cultura.

E' stato arrestato l'ex direttore generale della principale banca di questa città con accuse pesantissime. E con lui sono finiti nei guai in maniera molto più blanda e defilata anche gli ex vertici commissariati dell'istituto di credito. Eppure il fior fiore del management cittadino che per trent'anni ha fatto

grande quella stessa banca, rifiuta gli addebiti, promette battaglia e non sembra ritenersi minimamente responsabile di aver consegnato la gloriosa Tercas al commissario. La domanda dei "Portici di Fumo" è sempre la stessa: dove eravate mentre accadeva?

Teramo è la stessa città che esprime il gotha della politica regionale. La stessa classe politica che tra viaggietti, pranzi, Campari e soggiorni in hotel di lusso (in qualche caso con una donna di troppo), si ritrova indagata per banali errori di rendicontazione o presunti rimborsi indebiti. Loro si dicono persone "perbene", ma siccome il momento è delicato per il giudizio dell'opinione pubblica (che non è più disposta a perdonare nulla) e c'è la campagna elettorale, partecipano tutti ad un'autoassoluzione collettiva. Mediatica, preventiva e un po' stonata. Anche a giudizio di chi li ritiene davvero "incolpevoli" si macchiano dello stesso atteggiamento che rimproverano a magistrati, giornalisti e opposizione.

Opposizione: Teramo è la città dove c'è un candidato sindaco d'opposizione "natura-

le", Manola Di Pasquale (non ci voleva poi tanto a capirlo, forse l'unica persona da convincere era la diretta interessata), che prima di lanciare la sua campagna elettorale deve aspettare due mesi di discussioni, consultazioni, riunioni, resistenze, ufficializzazioni all'interno del suo stesso partito. Ma davvero il Pd vuole farci credere che se un solo circolo si fosse messo di traverso non sarebbe stata Manola Di Pasquale la candidata?

Dopo anni di violenza urbana che nulla ha a che fare con la politica, e dopo un maxi processo finito con condanne abbastanza pesanti, Teramo purtroppo è ancora la città degli scontri tra Rossi e Neri. Stavolta è successo a Capodanno, tanto per cominciare bene il 2014. Per fortuna Teramo è anche la città dei manager come Antonio Forlini, che ha deciso di non far "fallire" il Ruzzo assieme a tutti i creditori del maxi debito da 95 milioni di euro. Per guidare l'ente nelle acque tempestose in cui si è ritrovato ora il presidente avrà bisogno di politici al suo stesso livello di responsabilità.

LA PARAMAUNT PICTUR E LA KE T'IMMATTIT'! PRODACCION
PRESENTANO:

KE T'IMMATTIT'! IL FILM!

(...CHE VI FARA' AMMATTI'!)



SOLO NEI CINEMA PIU' FREGNI!

SCENEGGIATURA, RIPRESE, DOPPIAGGI, PERSONAGGI E REGIA DI IVAN DI MARCELLO

OSTERIA
Pervoglia
BRACERIA • BAR • VINO • CUCINA

Viale XXIV Maggio, n. 25 - 64020 CASTELBASSO (Te)
Tel. 0861.57100 - Mobile 327.8339964 • pervogliarist@email.it
chiuso il lunedì • è gradita la prenotazione

Collegiamo ogni giorno **17** regioni italiane,
23 nazioni europee, oltre **500** destinazioni.

LINEE DALL'
ABRUZZO
PER

LAZIO
UMBRIA
MARCHE
CAMPANIA
PUGLIA
CALABRIA
SICILIA
TOSCANA
EMILIA ROMAGNA
LOMBARDIA
FRIULI VENEZIA GIULIA
PIEMONTE
VENETO



Tariffe **low cost** a partire da **10 euro**
Wi-Fi on board gratuito

GRUPPO BALTOUR



eurolines



Telefono Booking: **0861 1991900** - www.baltour.it



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

**RAV4 COMPIE ADESSO
20 ANNI.
MA GUIDA I SUV
DA SEMPRE.**



**NUOVO MOTORE DIESEL 2.0 D-4D 4X4
GAMMA DIESEL A PARTIRE DA 23.500 €**

20th ANNIVERSARY

Di Ferdinando

info@toyotadiferdinando.it

Vendita, Assistenza, Ricambi.

Teramo
Silvi Marina
Tortoreto

Tel. 0861.242312
Tel. 085.9359861
Tel. 0861.787849



RAV4 2WD 2.0 D-4D 124CV. Prezzo promozionale chiavi in mano (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PPU, ex DM n. 82/2011 € 5,40 + IVA) con il contributo del Concessionari Toyota aderenti all'iniziativa. Offerta valida anche senza rottamazione o permuta. La versione raffigurata del modello RAV4 è puramente indicativa. Offerta valida fino al 31/03/2014. Valori massimi: consumo combinato 13,9 km/l, emissioni CO₂ 176 g/km.



Questo mese è andata così...

Forse non avremo un nuovo sindaco o forse sì. Certamente non avremo più tante cose, tra cui l'illusione della pavimentazione del Lotto 0 fatta a regola d'arte, fiducia negli uomini che governavano la Tercas, i lavoratori dell'Oviesse, le vetrine di Bon Marché, i libri da cercare in negozi enormi fatti di un locale dentro l'altro. A Teramo se ne vanno tante cose, ma tra tutte se ne va l'identità forte, che per tanto tempo invece, in Abruzzo ci aveva contraddistinto. Non credo che oggi potremo continuare a riconoscerci per via delle mazzarelle, magari ci vuole qualcosa di più. Sarebbe bello che il QUALCOSA DI PIU' fosse dato da una zona industriale efficace, da una banca che dignitosamente portasse nel nome anche quello della Città, da una serie di luoghi di pensiero della Cultura, o anche da un grandissimo, vivace negozio dove i prodotti locali (ma non solo alimentari) ci fossero tutti e dove arriva gente da fuori per comprarli e diffonderli. Non sarà possibile che ciò avvenga, perchè per arrivarci bisogna sapere che cosa serve e qui non lo sa nessuno. Tutti

noi (non solo la politica), non pronunciamo da troppo tempo la parola VOCAZIONE riconoscendole un contenuto. Non ci siamo dati un obiettivo mai, nemmeno quando si raccontava del MODELLO TERAMO o di TERAMO 2020. A quella Teramo, "Teramo 2020", peraltro, mancano 6 anni soltanto e non se ne ricorda il miraggio, figuriamoci intravederne il profilo. Questa situazione di stallo e di grave, profonda povertà di idee e intenti, sarà stata anche determinata da pessime amministrazioni più o meno locali, ma certo noi cittadini abbiamo permesso che ci prendesse e poi, definitivamente, ci possedesse. E adesso stiamo così, senza attese, senza forza, senza orgoglio perchè senza identità. A Teramo pensiamo stancamente a cavarcela, convinti come siamo che non POSSIAMO operare scelte, che non meritiamo il DOVERE della partecipazione. Ovviamente non è così: è che abbiamo permesso agli aspetti peggiori della teramanità (la pigrizia, la delega all'altro, anzi, lo scaricabarile della responsabilità), di sopraffare il resto. Il resto era dato da quel

senso di curiosità che ci portava ad esplorare qualche nuova strada, il resto era dato dall'idea di disincanto che ci salvava dai conquistatori predatori. Quando eravamo teramani veri non permettevamo a nessuno di considerarci una colonia, eravamo capaci di prendere il FORESTIERO, considerarlo una risorsa e fare di lui un tizio da utilizzare per la collettività. Poi abbiamo cominciato a piegare la schiena e poi a pensare che le botte non fanno in fondo tanto male e si possono sopportare. E alla fine abbiamo visto che con la schiena già piegata si riesce a far meno fatica quando si deve strisciare. Ecco, questo è quello che abbiamo fatto. Non abbiamo più niente perchè niente ci serve a riconoscerci, visto che non ci siamo, quasi non esistiamo. So bene che descrivere un mese intero di fatti, riassumendolo all'osso in questo modo, non è quanto ci si aspetta di leggere aprendo un giornale. Ma se volete informazioni è giusto che le abbiate. Questo mese sono queste.



Il 2013, un anno di fatti

I principali avvenimenti della cronaca dello scorso anno, ripercorsi mese per mese

Un anno lungo e difficile quello che Teramo si è lasciata alle spalle. Dodici mesi durante i quali sono scivolati via fatti di cronaca che hanno sconvolto le coscienze, scandali “bancari”, inchieste e processi a nomi eccellenti, rapporti sulla crisi che ci hanno raccontato una realtà più dura di quanto non appaia. Un 2013 che, però, ha visto i teramani anche appassionarsi a temi più leggeri: dallo strano animaletto spuntato nei giardini di ponte San Francesco, all'adozione di Biancone.

Ripercorriamo insieme questo anno tramite veloci pennellate dei fatti più salienti. Fatti che, nei bar e nelle piazze (anche virtuali) hanno tenuto prepotentemente banco.

GENNAIO. L'anno si è aperto malissimo per cinque giovani teramani, condannati per aver

preso parte (secondo i giudici della Capitale) agli scontri di Roma (nell'ottobre 2011, durante il corteo degli indignados). Devastazione e saccheggio: sei anni di reclusione vengono inflitti a Davide Rosci, Mauro Gentile, Mirco Tomassetti, Marco Moscardelli e Cristian Quatraccioni. Condanna pesantissima, contro la quale in questi giorni a Roma si discute il ricorso in Appello. Intanto all'Università di Teramo arriva quello che il sindaco Maurizio Brucchi aveva definito “l'uomo giusto al posto giusto”. Il preside di Scienze della Comunicazione, Luciano D'Amico, conquista la poltrona da Rettore. Una poltrona non comoda, tra calo degli iscritti e un diffuso torpore che avvolge l'Ateneo. Ma D'Amico non teme nulla: si rimbocca le maniche e in un solo anno ridà

slancio ed entusiasmo alla sonnacchiosa UniTe.

FEBBRAIO. Mentre a Pescara arriva l'assoluzione per Luciano D'Alfonso dall'accusa di corruzione (sentenza che non lascerà indifferente la politica di casa nostra), la Procura di Teramo chiede il processo per il manager Asl Giustino Varrassi finito nei guai per l'uso improprio dell'auto blu e per la promozione di un medico già sotto inchiesta. Indagati col direttore anche altri sette dirigenti dell'azienda. A dicembre 2013, per tutti, arriverà il rinvio a giudizio. Intanto sui monti teramani la terra torna a tremare e c'è chi, per poche notti, sceglie l'auto come camera da letto. Al centro delle cronache torna Davide Rosci, il leader Antifa' che evade dai domiciliari e finisce a Castrogno. Un

Gennaio**Febbraio****Marzo****Aprile****Maggio****Giugno**

arresto che fa scattare polemiche e cortei: in città sfilano oltre mille ragazzi in sostegno del compagno che, da allora, è stato trasferito prima nel carcere di Rieti poi in quello di Viterbo. Le richieste della famiglia di riavvicinarlo a Teramo sono cadute, ad oggi, nel vuoto.

MARZO. Dopo settimane di lotte, appelli e iniziative di varia natura, riapre il Centro La Fenice. Luogo di ascolto ed assistenza alle donne vittime di violenza, aveva chiuso i battenti per carenza di fondi. Intanto Teramo trova la sua mascotte: uno strano animaletto spuntato nei giardini di ponte San Francesco. Sembra uno scoiattolo, ma più grande. E' un citello, roditore che viene letteralmente adottato dal quartiere suscitando la curiosità di grandi e piccini. Di lì a breve, però, di quel curioso animale si perderanno le tracce: un piccolo giallo, tra chi parla di rapimento e chi di fuga per sottrarsi agli esseri umani. Il citello, però, non è mai andato via. Ricomparirà a pochi metri di distanza dalla sua prima tana in autunno. Vivo e vegeto.

APRILE. La situazione in Tercas inizia a scottare davvero. Ad un anno dal commissariamento, arrivano le multe di Bankitalia: un milione di euro per le operazioni dell'ex direttore Antonio Di Matteo ratificate dal Cda e non controllate dai sindaci. Intanto le voci di un'inchiesta che farà "cadere molte teste" si fanno sempre più insistenti. E mesi dopo troveranno credito. La città, intanto, piange la scomparsa di un teramano amatissimo: Gaetano Bonolis, storico dottore della squadra biancorossa.

MAGGIO. Vittorio Scuteri, presidente del Ruzzo, si dimette. La società, ormai colma di debiti, vede sempre più lontano un reale risanamento. Più volte, finirà sui giornali. In Tribunale, intanto, il pm Stefano Giovagnoni parla di un "modello Teramo crollato con la discarica La Torre", e chiede 16 mesi di carcere per Gianni Chiodi, Berardo Rabbuffo e altri quattro imputati per il disastro della discarica. Lo scandalo della baby squillo scoppiato otto mesi prima, si fa ancora

più amaro. La minorenne che si prostituiva nei giardini davanti alla Chiesa della Madonna delle Grazie era spinta dai genitori che intascavano il denaro guadagnato dalla 13enne. Questo sostiene la Procura che, dopo aver arrestato un cliente della minorenne nel novembre 2012, dispone l'arresto anche per il papà della ragazzina. L'uomo è ancora in carcere e, insieme alla moglie (sottoposta all'obbligo di firma) è attualmente sotto processo.

GIUGNO. A sette anni dal disastro, con nove assoluzioni e due condanne si chiude il processo per la discarica La Torre. Tra gli assolti anche Gianni Chiodi. Condannati, a 16 mesi, Berardo Rabbuffo e Nicola D'Antonio. La Procura ha presentato ricorso contro le assoluzioni del presidente della Regione e di due dirigenti. In città intanto monta la protesta contro il trasferimento del professor Carlo Vicentini dal reparto di Urologia del "Mazzini". Pazienti, e non solo, danno il via ad una mobilitazione forte che alla fine farà fare marcia indietro alla Asl.



Luglio



Agosto



Settembre



Ottobre



Novembre



Dicembre

LUGLIO. Un mese caldo. Nonostante le difficoltà, la Coppa Interamnia torna ad animare Teramo dove, intanto, crollano i ponti. Meglio, il ponte: quello del Parco fluviale che si spezza a metà sotto il peso di un mezzo TeAm (che lì sopra non sarebbe dovuto passare). Intanto la Corte d'Appello annulla il processo e dunque l'ergastolo a Romano Bisceglia, l'assassino di Adele Mazza. Tutto da rifare e si riparte da zero: l'uomo, però, a novembre verrà di nuovo riconosciuto colpevole. Per lui, 30 anni di carcere. Sempre nel Tribunale di Teramo (che sta metabolizzando l'accorpamento di Atri e Giulianova) si chiudono due processi: quello ai Rossi e ai Neri (con 15 condanne e 6 assoluzioni) e quello all'urologo Corrado Robimarga (condannato a tre anni e otto mesi per truffa alla Asl).

AGOSTO. Un pensionato di Bellante, Mario Ciabattoni, uccide con una fucilata la vicina di casa, Felicia Mateo che muore sotto gli occhi delle figlie. Anni di liti condominiali hanno

armato la mano del 74enne, arrestato e condannato per omicidio. Teramo intanto piange la morte del professore poeta Lucio Cancellieri e fa i conti in tasca al Ruzzo, piegato sotto il peso di 95 milioni di euro di debiti.

SETTEMBRE. Alla guida del Ruzzo arriva Antonio Forlini che promette di salvare la società, mentre in città scoppia il "caso Biancone". Accalappiato dalla Asl per un presunto morso ad una bimba in piazza Martiri, sarà per giorni oggetto di dibattito. Alla fine, l'amato cagnone troverà casa grazie a Marcello Olivieri che ne chiede ed ottiene l'adozione. Capitolo chiuso.

OTTOBRE. A Piano d'Accio si sfiora la tragedia: esplode la scuola materna. Bimbi e maestre erano usciti un'ora prima che l'edificio saltasse per aria. Una fuga di gas, dovuta ad una valvola difettosa, sarebbe all'origine del disastro. La Procura indaga. I giudici di Teramo intanto condannano a 4 anni e 4 mesi l'operaio trovato in auto con la baby squillo di Largo

Madonna delle Grazie, mentre il sindaco inaugura tra auto d'epoca e autorità il Lotto Zero.

NOVEMBRE. Un giovane catechista viene arrestato per detenzione di materiale pedopornografico sul pc, mentre novemila teramani partono per Roma per l'incontro con Papa Francesco. Il presidente della Provincia Valter Catarra viene rinviato a giudizio insieme all'ex manager della Teramo Lavoro: truffa, abuso d'ufficio e peculato. Nel mirino, la gestione dei fondi europei. Alla Asl arriva il nuovo direttore generale, Paolo Roller che prende il posto di Giustino Varrassi. La pioggia intanto flagella la provincia, e la Teramo Mare viene di nuovo giù.

DICEMBRE. Lo scandalo Tercas culmina con l'arresto dell'ex Dg Antonio Di Matteo. E mentre Giovanni Cavallari (Pd) rinuncia a correre per la poltrona da sindaco, Teramo finisce sui media nazionali col video del farmacista che punta una pistola contro un cliente "molesto".

Dal 1995

franchising

MERCATINO[®]

compra vendita usato

www.mercatinousato.com



PORTA & COMPRA USATO

ORARI: 9:30 12:30 - 15:30 19:30

DAL MARTEDÌ AL SABATO

LUNEDÌ CHIUSO

Via Melozzi, 2 - Villa Pavone - (TERAMO) - **Tel. 0861.250849**



Su via Longo non c'è ancora un progetto

Sgomberate le prime 10 famiglie, ma non è detto che le palazzine saranno abbattute. Servirà infatti una gara di respiro europeo

Complesso, lento, innovativo, discusso. Anche contestato. Poco comprensibile ai più per la sua nota dominante che è la novità di un'importante integrazione per far convivere "housing", Edilizia residenziale pubblica Erp ed alloggi a canone libero. Sicuramente uno di quegli interventi destinati, già sulla carta, a ridisegnare l'urbanistica, la storia e anche l'anima di un intero quartiere. E' l'housing sociale che interessa, tra non poche difficoltà, le sei palazzine di via Longo, appesantite da un lungo degrado pluridecennale che non le ha mai viste oggetto di manutenzioni nelle parti comuni e che le ha "promosse", così, a trasandato biglietto da visita della città. Quello stesso housing che fa registrare adesso un passo in avanti nella sua fisiologica lentezza procedurale,

a conferma di come il progetto stia silenziosamente andando avanti. Già, perché è iniziato, in asse con l'ultima calendarizzazione annunciata dell'iter, lo spostamento delle oltre novanta famiglie assegnatarie di quegli alloggi che costituiscono il cuore dall'impegnativo intervento. In questa prima fase sono infatti circa una decina le famiglie che, invitate alla mobilità, hanno scelto di accettarla. Firmando. E per alcune di loro la destinazione individuata è stata già quella di Fonte Baiano. Un vero e proprio nervo scoperto, la questione degli spostamenti di quelle famiglie che, una volta verificato che ci fosse ancora la sussistenza dei requisiti necessari per conservare l'assegnazione delle case popolari, dovranno ora, anche se in step diversi, lasciare gli alloggi. Dove per alloggi si in-

tende anche la familiarità con il quartiere ed un vissuto magari lungo decenni fatto di ricordi, rapporti di amicizia, abitudini. Insomma, di una piccola quotidianità collaudata dal tempo, dell'abitare il luogo a cui sono ancorati i propri ricordi, gli affetti, pezzi di vita. Un luogo che, soprattutto per le persone anziane, rimane un punto fermo della propria identità. Ma è anche vero che la situazione delle palazzine, alla cui riquadificazione da decenni si è continuato a cercare una soluzione senza però mai riuscirci, necessita ora improrogabilmente di interventi importanti.

L'ATER. Entro il mese di marzo, anticipa così l'amministratore unico dell'Ater, **Marco Pierangeli**, le prime due palazzine potranno dirsi interamente liberate dagli inquilini, consen-



tendo così l'avvio dell'attività del fondo di investimento che del progetto di housing è il braccio operativo. Elemento imprescindibile perché si possa iniziare in concreto ad operare è dunque proprio il conferimento dei primi due immobili, ovviamente liberi, nel fondo in cui rientrano la Cassa Depositi e Prestiti, la Fondazione, le città che al progetto aderiscono e quindi, oltre a Teramo, anche Rieti, Pescara ed Ascoli, ognuna delle quali dovrà portare nel fondo una propria "fetta" di patrimonio.

IL SINDACO. «Non c'era altra soluzione per dare risposte al degrado delle palazzine di via Longo - analizza così la questione il sindaco **Maurizio Brucchi** - se non l'housing sociale. Basti ricordare in quanti, in passato, avevano provato ad affrontare la questione senza successo, proprio perché di intervento complesso, impegnativo e delicato si tratta. Uno su tutti, a suo tempo, il tentativo del sindaco Sperandio di passare per la vendita degli immobili senza però riuscirci. L'iter, a questo punto, è andato avanti: l'ultimo atto che resta

ora da sottoscrivere, ed è quello con l'Agenzia delle Entrate, sarà pronto a fine mese. Le prime famiglie hanno già lasciato gli alloggi e si sono trasferite, ma anche altre hanno chiesto di spostarsi». Perché, se è vero che molti degli assegnatari in questi anni avevano proceduto alla riqualificazione del proprio appartamento, è vero anche che c'è chi non ha affrontato mai nessun tipo di intervento manutentivo e si trova oggi con un alloggio fatiscente e l'opportunità di una soluzione abitativa migliore di quella attuale. Ed è una mobilità il più possibile condivisa e concertata, quella su cui pone l'accento il primo cittadino, cercando di favorire al massimo il possibile incrocio tra l'offerta, cioè gli alloggi disponibili che si trovano tutti in città e a San Nicolò, quindi senza il ricorso a soluzioni ghettizzanti, e la domanda, cioè la richiesta di chi deve spostarsi.

IL SINDACATO. «Non tutto è però così facile - è di rimando la sottolineatura del segretario provinciale del Sicut, il Sindacato Inquilini Case e Territorio, **Antonio Di Berardo**

- perché quando si arriverà al secondo step di palazzine da liberare, non è difficile prevedere già adesso lo zoccolo duro di resistenze da parte di chi via Longo l'ha vissuta e respirata magari per più di mezzo secolo e non è disposto a lasciare ora, di buon grado, alloggi e luoghi familiari». E Di Berardo ne approfitta anche per ricordare come, al momento, di quel programma di lavori (visto che non si può ancora parlare dell'esistenza di un progetto vero e proprio) che avrebbe dovuto essere reso noto dall'amministrazione entro il 30 novembre, non si sia invece vista ancora nessuna traccia. Come dire, un situazione di "housing-kaos" su cui viene sollecitata ulteriore chiarezza agli Enti maggiori interlocutori in questa fase, Ater e Comune.

ABBATTERE. E proprio in questa direzione di chiarezza nella comunicazione è interessante la riflessione che arriva ancora da Marco Pierangeli e cioè che, a fronte del persistente parlare di abbattimento delle sei palazzine dandolo per scontato, il progetto housing dovrà passare, sempre e comunque,



per un bando di evidenza pubblica che, considerato l'importo rilevante dei lavori (il progetto pesa infatti circa 20 milioni di euro) non potrà che essere di respiro europeo. E se concorso di idee deve essere, chi può garantire, al momento, che il progetto che se lo aggiudicherà prevedrà davvero necessariamente l'abbattimento delle sei palazzine?

RISTRUTTURARE. Potrebbe invece risultare vincitore un progetto che contempra, perché no?, un intervento di ristrutturazione, sia pure corposo ed incisivo, che sia comunque in grado di assicurare alle palazzine tutta una serie di adeguamenti, da quelli in termini di classe energetica all'installazione di quell'ascensore di cui questi palazzi non sono mai stati dotati, passando ovvia-

mente per tutta l'impiantistica da rinnovare. Come dire che, almeno ancora in questa fase, la modalità di intervento resta ancora incerta e che non può dirsi affatto scontato l'abbattimento. Perché la materia housing è tanto complessa quanto assolutamente ancora in divenire. Una riflessione, questa, che fa riemergere dal passato una proposta interessante avanzata qualche anno fa da un gruppo di architetti ed ingegneri, in buona parte teramani che ha maturato esperienze di lavoro, di qualità, fuori da Teramo e che sull'intervento aveva offerto la sua lettura ed il suo contributo. Una proposta che i professionisti avevano veicolato, all'epoca, in una rivista monografica, "Il Corbezzolo", a cui avevano dato vita e che già all'epoca aveva incuriosito, sollevando non poche attenzioni e riflessio-

ni proprio perché puntava su di una possibile metodologia alternativa di intervento rispetto all'abbattimento, e quindi alla riqualificazione e valorizzazione urbanistico-edilizia dell'esistente piuttosto che alla demolizione, nel rispetto storico e sociale del quartiere e della sua identità. E sempre dalle pagine della rivista l'accento era stato messo, e con forza, sulla qualità del previsto concorso di idee perché sia il "manifesto" di un'attenzione nuova rivolta alle questioni dell'urbanistica con un'apertura al confronto ed alla partecipazione. Anche valutando in modo attento il valore delle relazioni sociali tessute nel tempo e quanto ha animato, in questi anni, le case di via Longo. Per non cancellarne la storia che appartiene anche alla storia, ed alla memoria, della città.

WIKITERAMO.IT
 SCRIVI LE TUE IDEE, CREA LA TUA CITTA'

Gianluca



LA META srl
GESTIONE IMMOBILIARE INTEGRATA

IN COLLABORAZIONE CON

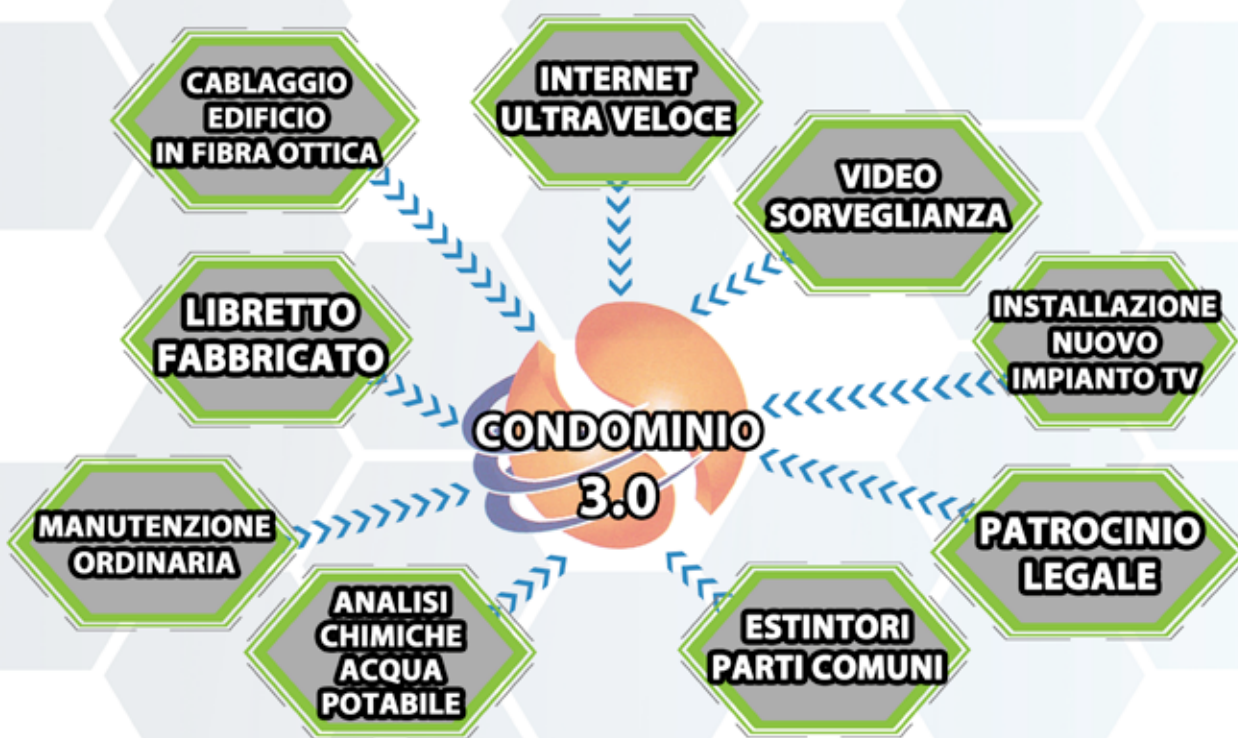


CONDOMINIO 3.0

DALL'AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

VUOI SAPERNE DI PIÙ

www.lametasrl.it

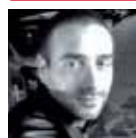


**DIVENTA UN CONDOMINO 3.0
E HAI LA POSSIBILITÀ DI AVERE
UN ABBONAMENTO SKY**

**E LA TUA QUOTA CONDOMINIALE
RIMANE INVARIATA NEL TEMPO**

Via Brigiotti, 12 • Teramo - Tel. 0861.24.31.64 / 25.20.25 - Fax 0861.25.12.94

www.lametasrl.it • lametasrl@pec.it



Carissima Autostrada dei Parchi

Aumentano i pedaggi, ma a Casale piovono pezzi di viadotto sulle case. Il sindaco obbliga Toto ad eseguire le manutenzioni

Cara autostrada. O meglio, carissima autostrada. Più che un'esclamazione è il pensiero fisso che percorre la mente dei tanti pendolari che si muovono dall'entroterra verso Teramo e che, per farlo, utilizzano la A/24. Un'arteria che, all'inizio dell'anno, è stata soggetto dell'ennesimo rincaro del pedaggio da parte del gestore. Quella Strada dei Parchi che ora, per far percorrere il tratto tra Colledara e Basciano, chiede 2 euro e dieci centesimi ad ogni automobilista. Ma in tanti, questa volta, hanno deciso di ribellarsi. Soprattutto i cittadini di Isola del Gran Sasso che si sono roganizzati, in maniera spontanea, per dare vita a quello che è stato ribattezzato lo "sciopero del pedaggio". In tanti si sono presentati al casello e, arrivato il momento di aprire il portafogli, hanno ri-

chiesto la ricevuta di mancato pagamento. Un gesto simbolico, visto che il dovuto dovrà essere versato entro 15 giorni, ma forte. L'obiettivo è far capire alla società gestrice dell'autostrada che attraversa gli Appennini e buona parte della nostra regione, che in tanti non ce la fanno più, già tartassati dalle bollette e dalla crisi economica.

Pericolo viadotti. Ma ad alimentare il malcontento dei cittadini dell'entroterra è anche la presunta sproporzione tra i costi del pedaggio autostradale e i servizi erogati, anche e soprattutto, in termini di sicurezza. Proprio a pochi giorni dal nuovo rincaro, infatti, dai pilastri dei viadotti che attraversano alcune frazioni di Isola, sono tornati a cadere. Stavolta a pochi metri

da alcune abitazioni di Casale San Nicola, borgo che si trova all'ingresso del Traforo del Gran Sasso. Nella notte tra il 5 e 6 gennaio, le folate di vento hanno portato al distacco di alcuni blocchi di cemento e di un canale di scolo proprio all'ingresso del paese. I primi sono precipitati nei pressi di una casa andando a lambire il portone d'ingresso mentre il tubo ha terminato la sua corsa sulla strada d'ingresso della frazione isolana. Fortunatamente, vista l'ora, nessuno si è fatto male ma, il mattino seguente, è stato forte lo stupore dei residenti che hanno trovato il selciato di casa pieno di detriti, anche di grosse dimensioni. Una situazione inconcepibile, non solo per i cittadini, ma anche per gli amministratori che, a fronte di tariffe così elevate vorrebbero garantiti almeno i



minimi standard di sicurezza. Per questo motivo, a muoversi, è stato direttamente il sindaco Alfredo Di Varano che, sulla base di una relazione stilata dalla Polizia Municipale, corredata anche da fotografie, ha emesso un'ordinanza con la quale ha intimato alla Strada dei Parchi di rimuovere immediatamente tutte le situazioni di pericolo che mettono a repentaglio l'incolumità dei cittadini. Una diffida per Toto che sembra aver colto subito nel segno visto che, pochi giorni dopo la pubblicazione dell'atto, gli uomini della società Strada dei Parchi sono comparsi con le attrezzature

necessarie e hanno dato inizio ai lavori. Di Varano ha chiesto un intervento risolutivo visto che, il territorio di Isola del Gran Sasso non è nuovo a questi problemi. Solo due anni fa, ad esempio, è toccato ai cittadini di Cerchiara convivere con il pericolo della caduta del cemento dai viadotti. Per questo motivo, al termine dei lavori di messa in sicurezza, sarà stilata una relazione che verrà consegnata agli uffici comunali del municipio di Isola. Solo allora potremo sapere se i residenti dei borghi attraversati dall'autostrada, potranno dormire sonni tranquilli.





Un teramano nel Collettivo Bagnapalle

1984: le femministe chiedono nuovi anticoncezionali, e a Zurigo si sperimenta un sistema artigianale ma efficace

Questa è una storia di alta scienza, anche se il suo contenuto potrebbe sembrare di bassa lega. Certamente bassa è la parte del corpo cui si fa riferimento: quella genitale. Questa è la storia di Enzo – nome di fantasia – un ex negoziante teramano di sessanta-quattro anni fa, che tre decenni fa è stato tra i protagonisti di una vicenda a metà strada tra la commedia e la medicina. Quella del “Collettivo Bagnapalle”.

Una scienza maschilista.

E' il 1984, il fatidico anno cui faceva riferimento Orwell nel suo libro capolavoro. Il muro di Berlino è ancora in piedi, alle elezioni europee il Pci, sull'onda emotiva della scomparsa di Berlinguer, per la prima storica volta sorpassa la Dc e il movimento femminista ha ancora

qualche cartuccia da sparare. «Dicevano – spiega Enzo – che la scienza anticoncezionale maschilista si era eccessivamente indirizzata sul loro corpo, imbottendolo di pillole, al contrario di quanto avveniva per gli uomini». Non mancava di certo il preservativo, ma questo era vissuto da entrambi i sessi come un mezzo meccanico, un ostacolo al piacere. «In quel periodo alla Sorbona di Parigi uno studente giapponese aveva discusso una tesi di laurea sulla limitazione della motilità degli spermatozoi, e noi accoglieremo questa novità come una sfida». Noi, ovvero un gruppo di giovani compreso tra i venti e i trent'anni, che si ritrovarono per qualche mese a Zurigo a cercare di aprire nuove strade al mondo dei contraccettivi. Enzo, da buon giramondo, ci

arrivò casualmente, partendo da Perugia, città in cui studiava Scienze agrarie, per seguire il peregrinare di una ragazza che frequentava.

Zurigo a mollo. A Zurigo era nata pochi anni prima l'ancora attiva Fabbrica Rossa, “Rote Fabrik” in tedesco. Un ex centro tessile di fine ottocento composto di mattoni rossi e costruito in riva al lago, riconvertito in luogo di ritrovo per manifestazioni, concerti e spettacoli vari, del tutto immersi in un clima culturale molto di sinistra. Ma la vicenda raccontata da Enzo si svolge altrove, in un palazzone occupato dai collettivi delle più disparate realtà, dalla danza del ventre ai tatuaggi, insomma un «ambiente effervescente», per dirla come Enzo. Che invece opera nel Collettivo



Bagnapalle. Così si combinava da quelle parti? «Si prendeva una sedia, si faceva un taglio nel mezzo, sotto si posizionava una bacinella con dell'acqua molto calda ma non bollente» e ci si lasciavano i testicoli a bagnomaria. Anche se l'espressione usata dal protagonista di questa vicenda rende maggiormente l'idea: «mettevamo le palle a mollo». Per un quarto d'ora circa, un tempo impegnato nello sfogliare una qualche rivista, «come si fa sempre in bagno».

Test clinici dimostrano.

L'obiettivo di queste operazioni era cercare di dimostrare in che modo la temperatura possa incidere sulla fertilità maschile. E allora si proceceva con i test scientifici. Campioni del seme su vetrino venivano analizzati al microscopio. «Mica era uno scherzo! Dopo il trattamento la quantità era la stessa di sempre, ma gli spermatozoi erano tutti storditi», quindi meno veloci e capaci di

raggiungere l'ovulo femminile. Per una questione di serietà, venivano fatte anche le riprove. D'altronde, tra le caratteristiche del metodo scientifico vi è quella di dover osservare a lungo un fenomeno, prima di poter elaborare un'ipotesi credibile. Dopo due giorni la situazione non era cambiata, così anche dopo una settimana. Bisognava aspettare più di dieci giorni, perché gli spermatozoi tornassero alla consueta destrezza.

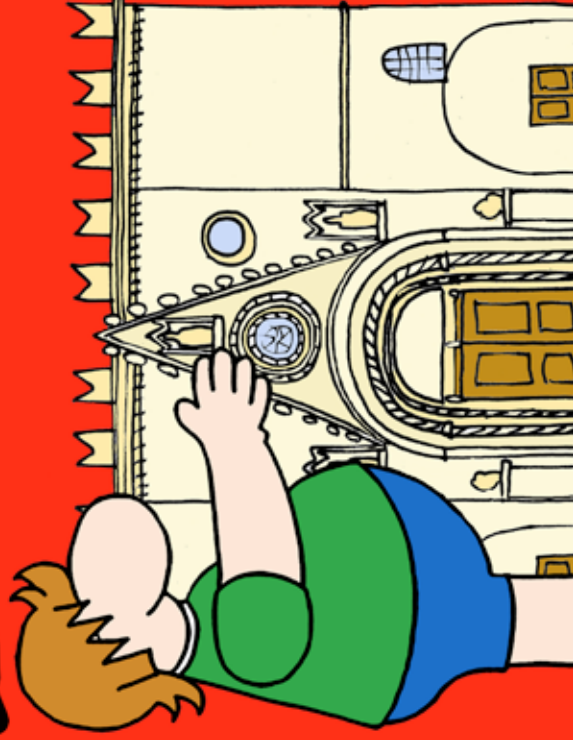
2013, la sorpresa. Le sa proprio raccontare le storie, Enzo. Ha proprietà di linguaggio, precisa memoria storica e una certa tendenza teatrale, come quando, parlando di quello che si vedeva al microscopio, imita gesticolando degli spermatozoi ubriachi e barcollanti. Così, quando racconta queste vicende, tutti si divertono, però qualcuno non lo prende sul serio. Ma a sorpresa questo 2013 ha portato a lui un valido e autorevole alleato: un arti-

colo del "Corriere della Sera". Davanti al cronista, tira fuori da una tasca interna del giaccone un foglio di giornale piegato in quattro. E' di venerdì 19 luglio, titolo del pezzo "La fertilità smarrita dei maschi occidentali, un rebus per la scienza". Un passaggio è evidenziato in un riquadro a penna blu. "Il numero degli spermatozoi varia a seconda della stagione, della durata dell'astinenza e della temperatura dello scroto". Da queste ultime parole, sottolineate, parte una freccia sempre a penna blu, che indica una scritta a mano: Studi del "collettivo bagnapalle" (Zurigo 1984). «Ecco, questa cosa noi l'avevamo analizzata trent'anni fa, ottenendo riscontri oggettivi» commenta raggiante Enzo. E le femministe del collettivo? «Erano contentissime». Certo, sarebbe interessante sapere quanti siano i figli nati in seguito all'applicazione del metodo bagnapalle. Ma questa è tutta un'altra storia.

2014

iCittadino

TERAMO
È FANMATTI!





Gennaio 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1		1	2	3	4	5
2	6	7	8	9	10	11
3	13	14	15	16	17	18
4	20	21	22	23	24	25
5	27	28	29	30	31	

Febbraio 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
5					1	2
6	3	4	5	6	7	8
7	10	11	12	13	14	15
8	17	18	19	20	21	22
9	24	25	26	27	28	

Marzo 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
9					1	2
10	3	4	5	6	7	8
11	10	11	12	13	14	15
12	17	18	19	20	21	22
13	24	25	26	27	28	29
14	31					

Aprile 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
14		1	2	3	4	5
15	7	8	9	10	11	12
16	14	15	16	17	18	19
17	21	22	23	24	25	26
18	28	29	30			

Maggio 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
18		1	2	3	4	
19	5	6	7	8	9	10
20	12	13	14	15	16	17
21	19	20	21	22	23	24
22	26	27	28	29	30	31

Giugno 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
22						1
23	2	3	4	5	6	7
24	9	10	11	12	13	14
25	16	17	18	19	20	21
26	23	24	25	26	27	28
27	30					

Luglio 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
27		1	2	3	4	5
28	7	8	9	10	11	12
29	14	15	16	17	18	19
30	21	22	23	24	25	26
31	28	29	30	31		

Agosto 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
31				1	2	3
32	4	5	6	7	8	9
33	11	12	13	14	15	16
34	18	19	20	21	22	23
35	25	26	27	28	29	30

Settembre 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
36	1	2	3	4	5	6
37	8	9	10	11	12	13
38	15	16	17	18	19	20
39	22	23	24	25	26	27
40	29	30				

Ottobre 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
40			1	2	3	4
41	6	7	8	9	10	11
42	13	14	15	16	17	18
43	20	21	22	23	24	25
44	27	28	29	30	31	

Novembre 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
44					1	2
45	3	4	5	6	7	8
46	10	11	12	13	14	15
47	17	18	19	20	21	22
48	24	25	26	27	28	29
					30	

Dicembre 2014

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
49	1	2	3	4	5	6
50	8	9	10	11	12	13
51	15	16	17	18	19	20
52	22	23	24	25	26	27
1	29	30	31			



cerquoni
mobili

*arrediamo la tua casa
dal 1953*

VENDITA TOTALE STRAORDINARIA



DAL 18 GENNAIO AL 28 FEBBRAIO 2014

BELLANTE STAZIONE | TERAMO

Via Nazionale, 86 | Tel. 0861 610149 | info@cerquoni.com

www.cerquoni.com



UNA PIZZERIA “FUORI DAL COMUNE”

La nuova Pizzeria **FUORI DAL COMUNE**, è la nuova offerta teramana per gustare un buon trancio di pizza, una piadina, un panino farcito, il nome è proprio azzeccato, sia per la posizione perché si trova veramente fuori dal comune, in piazza Orsini, che per la qualità e varietà dei prodotti, appunto ...fuori dal comune!! Sono due fratelli, Vera e Vladimiro che hanno dato vita a questa splendida avventura imprenditoriale, giovani, simpatici e professionali, il tutto in un ambiente accogliente, moderno, con una scelta importante, per tutti i momenti della giornata, dalla colazione al pranzo, fino alla cena e al do-



pocena. Proengono entrambi da esperienze importanti nel settore della ristorazione, Vladimiro in particolare dopo la scuola alberghiera, collabora con alcuni tra i migliori ristoranti della provincia, per poi appassionarsi alla pizza e grazie al M° pizzaiolo Luigi Pelle, della Scuola Italiana Pizzaioli, titolare del ristorante La Terrazza dei Grue a Castelli, imparare i vari segreti per una pizza digeribile, sfiziosa e naturalmente... **FUORI DAL COMUNE!!!** La proposta gastronomica, come ci dice Vera, spazia, oltre alla pizza, alle piadine farcite, i panini imbottiti e per la pausa pranzo, anche verdure grigliate e pollo alla piastra. I ragazzi ci tengono a sottolineare che la loro è passione, noi diciamo che hanno anche molto talento, basta provarla una volta la loro pizza e non poterne fare più a meno. Alcune proposte veramente particolari e



gustose, la pizza “domus” con base di focaccia e poi salmone affumicato, mozzarella di bufala, pesto e granella di pistacchio, ancora, la “fuori dal comune”, base bianca, con mozzarella, crema di tartufo, champignon, salame piccante, rucola, radicchio, pachino e scaglie di grana e una grattatina di limone. Unici, talentuosi e appassionati, i due titolari, Vera e Vladimiro hanno iniziato anche la consegna a domicilio delle pizze al piatto, per offrire un servizio in più ai clienti, La Pizzeria Fuori dal Comune vi aspetta in via Chiasso dell’Anfiteatro, di fronte al Duomo che affaccia su Piazza Orsini, giorno di chiusura il mercoledì, gli altri giorni, dalle 10,30 alle 15 e dalle 17 alle 21,30, la domenica solo il pomeriggio dalle 17 alle 21,30. Info tel... e seguitemi anche su FB.

Tel. 340.9266983 Piazza Orsini, 27 Teramo

IL PREMIO FEDELITÀ AL LAVORO E AL PROGRESSO ECONOMICO



Nell'immediato secondo dopoguerra, alcune Camere di Commercio italiane cercarono di recuperare la tradizione del Premio per lungo e lodevole servizio destinato a impiegati, operai e agenti di campagna istituito nel 1929 dai Consigli provinciali dell'economia, denominazione assunta dalle Camere sotto il regime fascista. Con questa iniziativa, i Consigli intendevano premiare l'attaccamento dei dipendenti all'azienda nella quale avevano prestato servizio per lungo tempo e sancire con ciò il principio della collaborazione tra classi sociali proprio del corporativismo fascista. A differenza di altri premi determinati dall'amministrazione centrale a favore dei lavoratori dipendenti (premio Stella al merito del lavoro istituito con Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3167) i Consigli desideravano che le proposte di assegnazione dei premi ai lavoratori provenissero direttamente dalle imprese, che avevano così l'occasione per riconoscere formalmente le qualità professionali dei dipendenti e stimolare tra essi comportamenti emulativi. L'iniziativa prendeva avvio con la deliberazione di un bando e con la pubblicazione di un Regolamento. Successivamente, la Camera di Commercio coinvol-

geva le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali, i Comuni. A volte, anche i parroci collaboravano all'iniziativa rilasciando, su richiesta, attestazioni circa la professionalità e la moralità dei candidati. Nel 1936 il premio venne avversato dal Ministero delle Corporazioni proprio perchè si sovrapponeva al conferimento della Medaglia d'oro del premio Stella al merito del lavoro per cui molte Camere lo abbandonarono.



La ripresa del Premio nell'immediato dopoguerra e l'estensione agli imprenditori. Con il ritorno della pace, molte Camere di Commercio avviarono sporadicamente iniziative che riprendevano la tradizione del premio. Il Ministero dell'industria e del commercio emanò allora nel 1952 la circolare n.581/C che promuoveva l'istituzione di un premio rivolto ai lavoratori dipendenti

da molti anni nella medesima impresa, alle imprese longeve e alle imprese, agli imprenditori e agli inventori che si erano caratterizzati per importanti innovazioni in campo sociale o tecnologico-industriale.

L'adeguamento del Premio alle trasformazioni dell'economia.

Nei decenni successivi, il premio ha modificato i criteri di attribuzione, tenendo conto delle trasformazioni economiche e sociali che avvenivano nell'economia del Paese e in quella locale. Innanzi tutto, il concetto di fedeltà a un'unica impresa è stato sostituito dalla continuità lavorativa, anche in più imprese. Con ciò si è preso atto della nuova realtà lavorativa caratterizzata da una maggiore mobilità interaziendale. Il Premio è stato esteso ai dirigenti d'impresa, elemento che testimonia una maggiore complessità dell'impresa e la diversificazione tra proprietà e direzione. Nel tempo sono stati modificati i parametri di longevità (40 anni per le imprese industriali, commerciali e agricole e 35 anni per le imprese artigiane) segno che da un lato si è ridotta l'età media delle popolazione delle imprese e che, al suo interno, si è irrobustito il segmento delle imprese



artigiane. Il valore della produttività dell'impresa viene associato al concetto di organizzazione assistenziale nei confronti dei dipendenti e alla qualità dei rapporti umani stabiliti all'interno dell'impresa. Tuttavia, il premio resta incardinato sulla dimensione della riconoscibilità individuale dell'imprenditore e della sua famiglia.

Il premio 2013. L'edizione 2103 del Premio teramano si è tenuta alla Camera di Commercio. Premiati dal presidente Giustino Di Carlantonio Attilio, Marcello e Tiziana Di Sante, figli manager del cavalier Giandomenico Di Sante. Premio speciale per Luciano Campitelli, partron del Teramo Calcio. Per la categoria dei dirigenti d'azienda è stato premiato Mauro Di Sabatino di Basciano, operante nel settore edilizio. Per la categoria lavoratori dipendenti i premiati sono stati Ferdinando Montecchia di Castellalto, responsabile vendita della Di Sante Mobili, Giuliano De Iulii, Giovanni Tentarelli, responsabile di produzione della Torrefazione Adriatica, e Francesca Menaguale di Teramo, dell'Unione degli industriali, Franco Pala di Tossicia, della società Conglomerati bituminosi Vomano di Oscar di Sabatino. Nella sezione imprenditori agricoli Davide Vicentini

di Colledara, Urbano Amore di Basciano e Renato Gasparoni di Alba, responsabile della Cantine Torri. Fiorenzo Lombi di Tortoreto, tra i fondatori del Cogevo Abruzzo (Consorzio gestione vongolare), è stato premiato nel settore della pesca. Per la categoria industria, riconoscimenti a Silvestro Marcozzi di Giulianova, responsabile del settore del caffè, ed Ercole Fulminis di Roseto, della Plastica Vomano srl. Nel commercio e turismo i premiati sono stati Gianni



Scarfato, l'assessore Giacomo Agostinelli, Brunilde Bruni, Filomena Oronzio, Ezio Torelli, Roberto Bonavita, Francesco Carnessale, il libraio Antonio Topitti, tutti di Teramo; Claudio Ciarroni, Dante Di Salvatore, Tiziana Di Francesco e Luigi

Ciabattoni di Giulianova, titolare di un negozio di elettrodomestici, Irene Zucchetti di Alba Adriatica, Vincenzo Gentili di Torricella Sicura, Gabriele Di Giannandrea di Campi, Luigi Di Giovannantonio di Castellalto, proprietario di uno dei più antichi mulini del teramano e Giancarlo Iannetti di Notaresco, titolare del campeggio Stella Maris di Cologna Spiaggia.

Tra gli artigiani il barbiere Belfino D'Aviera di Castiglione Messer Raimondo, la corniciaria Annalucia Di Bartolomeo, il pasticciere Sabatino Flamminii ed il sarto Bruno Di Martino di Teramo e Pasqualino Forti di Roseto, mentre gli agenti di commercio premiati sono Marco D'Ercole di Teramo e Michele Cataldo di Villa Rosa. Leonarda Alonzo di Giulianova e Giammaria De Paulis di Teramo, esperto del web, sono gli insigniti nel terziario; tra le imprese Minervini snc di Montorio, ATM srl ed A&G di S. Nicolò, Creazioni Italia, Coltelleria Di Attanasio e Carla Vallone di Teramo, Biagio Iezzi e Fratelli Del Rocino di Pineto, Rosanna Di Febo di Basciano, il ristorante La tacchinella di Canzano e l'Hotel Zunica di Civitella. Pasquale Pezzi è stato insignito per i 25 anni di attività all'interno della Camera di Commercio.

teramo ambiente

società per azioni

www.teramoambiente.it

Piazzetta del Sole
Ore 5:00
21/01/14





P.S. x Teramo
è il nostro modo
di renderti
+
bella!



La Te.Am e i cittadini teramani
collaborano per una città pulita



Simone, il cucciolo dallo sguardo fiero

Intervista al teramano De Maggi, player dell'Amicacci e della Nazionale

Abruzzo teramano, culla di tante eccellenze: agricole, imprenditoriali e sportive. Tra queste un posto nel grande basket, al fianco di Campi, Roseto e Teramo, lo merita sicuramente anche Giulianova, città a vocazione calcistica, che custodisce gelosamente una perla: la squadra di basket in carrozzina Gruppo Banca Tercas Amicacci. La squadra è nata per iniziativa Peppino Marchionni, cuoco di grande valore e di alta professionalità, che ebbe questa intuizione per far giocare a basket il figlio Galliano diversamente abile. Attorno a Peppino è nato un movimento che ben presto è assurto agli onori della cronaca nazionale ed europea. Galliano ha detto il suo "grazie papà" divenendo un campione di questa disciplina. Nazionale italiano, ha parte-

cipato ai giochi Paralimpici di Londra 2012, studia anche da coach allenando la squadra di minibasket in carrozzina degli



Amicuccioli. Oggi la società è un punto di riferimento nel settore, per i risultati raggiunti e per il vivaio. Simone

De Maggi è una delle giovani leve della squadra. Ha una storia davvero singolare. Da adolescente ha giocato a basket, poi improvvisamente un male terribile si insinua nel suo corpo d'atleta. Inesorabile la diagnosi, terribile la terapia risolutiva: amputazione di parte di un arto inferiore che avviene nel 2009, quando Simone ha appena 18 anni. Non è facile da accettare, pare quasi che il cielo gli cada addosso, segnando non solo lui ma la sua famiglia. Dopo i primi momenti di sconforto Simone tira fuori un carattere forte, affronta la situazione con determinazione, è lui che talvolta dà conforto a mamma Carla e papà Sandro, è lui che con il suo coraggio ed il suo amore dà sicurezza e conforto alla sorellina Sara che lo ricambia con eguale affet-



to. Solitamente veste felpa e calzoncini comodi, in genere nelle varie tonalità di blu, il suo colore preferito. Ha conseguito la Maturità scientifica, oggi il basket lo assorbe a tempo pieno. È il suo lavoro che lo porta nel firmamento delle stelle teramane del basket nazionale al fianco di Tino Pellegrini, Ivan Bisson e Marco Mordente. È ghiotto di pasta alla carbonara o della lasagna che la mamma gli prepara con grande amore; quando prende un gelato sceglie il gusto al caramello. Ha un rito scaramantico negli spogliatoi: indossa l'abbigliamento da gara seguendo sempre lo stesso ordine. Il modello di giocatore è il suo capitano Galliano Marchionni, gli ultimi tre libri letti sono *La Caduta dei*

giganti di Ken Follett, l'ombra del vento di Carlos Ruiz Zafón e Storie sulla pelle di Nicolai Lilin; preferisce vedere tutti i film con Denzel Washington. Recentemente ha poggiato le chiavi del suo cuore a bordo campo, prontamente raccolte da... Ma questo è il suo piccolo grande segreto.

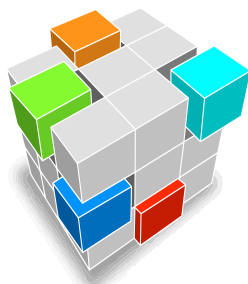
Simone il basket lo hai nel sangue, ricordi come è nata questa passione?

Tra amici, nei vari campetti di Teramo, dove passavo gran parte delle vacanze, sia d'estate che d'inverno, finché il mio miglior amico mi convinse a provare un allenamento con la sua squadra, prima di iniziare a giocare con il Teramo

Basket. Perché poi di vacanze non ce ne sono più state!

Ad un certo punto una malattia, un intervento per salvarti la vita: come hai reagito?

È stato un vero fulmine a ciel sereno; ricordo che la malattia mi fu diagnosticata tra ottobre e novembre, io continuavo a chiedere ai medici se sarei rientrato a giocare prima del Natale. Quando poi mi hanno rivelato la diagnosi, spiegandomi in dettaglio il percorso che avrei dovuto compiere, ho dovuto concentrarmi esclusivamente su ciò che andava fatto. Anche perché non avevo altra scelta. Ho accettato quasi subito la malattia



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



e l'operazione che dovevo affrontare per continuare a guardare avanti.

Come hai reagito, anzi chi ti ha dato la forza?

Non è scontato: la famiglia è stata fondamentale, e non mi riferisco solamente a mamma, papà e Sara...

Descrivimi in un paio di battute il rapporto con tua sorella?

Amore e odio, nel senso che ci vogliamo un sacco di bene. Siamo uniti ma litighiamo spesso, ma sappiamo anche che possiamo contare l'uno sull'altra, in ogni momento!

Parlaci dell'esperienza in Nazionale...

La Nazionale rappresenta un'esperienza eccezionale, e finché non la vivi non riesci mai ad immaginare i sentimenti che potresti provare con quella maglia addosso. La prima convocazione è arrivata nel 2011 con la Nazionale

Under22: quell'anno, durante i raduni, i tecnici stavano scremando il gruppo per arrivare ai dodici fatidici convocati che avrebbero dovuto preparare gli Europei d'Inghilterra 2012; lì abbiamo conquistato il quinto posto, classificandoci



per la prima volta nella storia delle rappresentative giovanili, ad un posto al Mondiale di categoria, al quale abbiamo partecipato quest'anno, in Turchia, classificandoci all'ottavo posto. Con la nazionale maggiore ho partecipato anche ad un All Star Game, una manifestazione nella quale si scontrano i migliori stranieri scelti del Campionato italiano

contro la nostra Nazionale.

A parte Amicacci, chi vedi veramente emergere nel campionato di quest'anno?

A mio avviso le favorite per lo scudetto sono senza dubbio Santa Lucia Roma e Briantea '84 Cantù. Hanno sia il roster che l'organico di grande spessore per puntare al titolo.

A chi ti senti di dover dire grazie se oggi sei a questo livello?

Assolutamente alla società con la quale ho iniziato e ancora oggi milito, ma soprattutto provo profonda gratitudine per le persone che ne fanno parte e che mi hanno subito inserito tra i big e mi hanno fatto sempre sentire uno di loro.

Uno sguardo al futuro, cosa vedi, cosa ti aspetti?

Mi aspetto e pretendo, soprattutto da me stesso, di lavorare duro ogni giorno, sperando di affermarmi come uomo e come giocatore sempre di più in questo mondo.

Che dire ancora se non: «In bocca al lupo, Simò!»

ARREDAMENTI

ROILA

INTERNI

FEBBRAIO

meze del risparmio

**VENDITA
PROMOZIONALE**

Teramo - Viale F. Crispi, 187 - Tel. e fax 0861.210810



Giovani, teramani e affamati: sono loro il segreto della Teknoelettronica

Poule scudetto e Final Eight di coppa: la "linea verde" della società teramana non è più una scommessa

La sorpresa più bella del campionato. Si può riassumere così il cammino esaltante della Teknoelettronica Teramo nel campionato di Serie A – Prima divisione nazionale. Partiti con l'obiettivo di mantenere la categoria, possibilmente raggiungendo i playoff, con un organico giovane e dal dna profondamente teramano, i biancorossi guidati da Marcello Fonti si sono piazzati stabilmente nelle posizioni di vertice del girone B, battagliando con le big del torneo (Carpi e Ambra Prato). I risultati hanno regalato alla Tekno la qualificazione alla Final Eight di Coppa Italia, in programma dal 31 gennaio al 2 febbraio, e l'accesso con largo anticipo alla poule scudetto. Una stagione che sta andando oltre le più rosee previsioni, confermando la grande tradizione teramana nella

pallamano. Merito soprattutto del lavoro sapiente della società del presidente Gianni Tanzi. All'amministratore delegato della Teknoelettronica Teramo, Roberto Almonti, il compito di commentare i successi dei biancorossi.

Vi aspettavate di disputare un campionato di questo livello?

"Oltre dieci anni fa abbiamo avviato un percorso che aveva un obiettivo chiaro: dopo la retrocessione in serie B andava ricostruito l'ambiente e soprattutto il vivaio. Dovevamo tornare a schierare in campo una squadra di teramani, meglio se giovani. Oggi posso dire che questo traguardo è molto vicino. Il successo di questo campionato è frutto di quell'investimento nel futuro. Oggi la quasi totalità della squadra è

formata di giovani, teramani e Under 20. Una grande soddisfazione che supera il dato agonistico. Certo, l'aspetto sorpresa c'è sempre, soprattutto se alla vigilia del torneo sapevamo di essere la squadra più giovane del campionato e sul piano dell'esperienza questo significa pagare uno scotto importante. Però il campo ha dato risposte diverse".

Qual è il segreto delle prestazioni della squadra?

"L'umiltà, l'allenamento, la 'fame' e la velocità. Ingredienti che ti permettono di superare le difficoltà che derivano dalla giovane età, dalla mancanza di esperienza, soprattutto dalla consapevolezza di allestire una squadra con limitate capacità economiche. Oggi la crisi è l'avversario peggiore nello sport. A Teramo in particolare,



il budget è stato sempre costruito strada facendo, non c'è mai stata possibilità di programmazione. Gli altri invece hanno capacità economiche importanti, ma non il vivaio e la cultura della pallamano che Teramo può vantare. I nostri ragazzi si allenano tanto e con sacrificio, in silenzio. Sono umili, hanno voglia di imparare e fare bella figura, e in campo corrono tanto grazie alla preparazione del loro allenatore, Marcello Fonti, un'icona sportiva sotto questo aspetto".

I risultati vi stanno premiano: i playoff sono realtà.

"Siamo dentro con quattro giornate d'anticipo sulla fine della stagione regolare. Per l'ennesima stagione siamo tra i primi ma, soprattutto, manteniamo ancora una volta la Serie A, che di questi tempi non è poca cosa. Da adesso in poi possia-

mo divertirci e crescere, cullando altri due sogni: con la prima squadra il superamento della seconda fase, la poule, per entrare nello spareggio per essere tra le prime quattro; con la nostra Under 20, cioè mezza squadra di Serie A, centrare la finalissima scudetto di categoria. Se dovessi scegliere, preferirei la seconda possibilità".

Sta per scattare la Final Eight di Coppa Italia: con quali prospettive per la Tekno?

"Essere tra le prime otto d'Italia è risultato che si commenta da solo. Bissiamo il grande risultato di due anni fa quando centrammo la Final Four, sempre di Coppa Italia, a Noci. Siamo una squadra capace di tutto: sulla nostra strada abbiamo la favorita numero uno alla vittoria dello scudetto, il Fasano, che ci soffre terribilmente.

Esserci per noi è già un altro grande traguardo raggiunto".

La vostra missione è la valorizzazione dei giovani teramani: a che punto è il percorso? Sarà questa anche in futuro la politica della Teknoelettronica?

"Abbiamo avuto ragione. E continueremo su questa strada, perché è l'unica possibilità di far sopravvivere questo sport che a Teramo ha una tradizione ultratrentennale. Siamo la squadra di Serie A più longeva d'Abruzzo e anche tra le primissime in Italia e abbiamo linfa anche per le nazionali. È una prerogativa, quella di insegnare la pallamano nelle scuole e tra i giovanissimi ottenendo ottimi risultati: sarà l'unica politica percorribile per la Teknoelettronica, soprattutto con fondi sempre meno consistenti".

	ARCHE S.R.L. Dott. Claudio D'Archivio Dott.ssa Vittoria Dragani Via Mamiani, 7 Giulianova Lido (TE) Tel. 085 8005036 - Fax 085 8027606 www.diomiramedicina.it	Medicina Estetica e Cosmetologia Dermatologia e Tricologia Flebologia Nutrizione e Dietologia Omeopatia Poliambulatorio Medico
--	--	---



Il libreria l'anno nuovo parte bene

Romano De Marco e Gianni Paris aprono il 2014 con due romanzi da non perdere: "Io la troverò" e "L'ultima scommessa"

Gli amanti della buona lettura troveranno pane per i loro denti in questo inizio d'anno. Potranno farlo grazie ai nuovi romanzi di Romano De Marco e Gianni Paris, scrittori abruzzesi (l'uno di Ortona, l'altro di Avezzano) che da tempo hanno varcato i confini regionali e sono approdati a una visibilità nazionale. Con molte soddisfazioni e molti riconoscimenti. Soprattutto in termini di copie vendute.

Romano De Marco. Reduce dai successi di "A casa del diavolo", edito da Fazi, ha appena sfornato "Io la troverò", pubblicato da Feltrinelli. C'è una Milano cupa e inquietante, al centro di questa storia corposa che racconta, prima di tutto, un declino umano: quello di Marco Tanzi, un



tempo «il miglior poliziotto di Milano» poi divenuto un barbone. Come sempre succede quando si legge De Marco, bastano un paio di pagine per scoprirsi rapiti da una narrazione velocissima e incalzante (e peraltro strutturata benissimo), che non dà tregua e che



riserva colpi di scena e pugni nello stomaco. Non si può però che essere d'accordo con Gian Paolo Serino, quando in una recensione su Satisfiction ha scritto che «dai tempi di Giorgio Scerbanenco e Renato Olivieri non trovavo uno scrittore di così rara potenza nar-



rativa». Quello che colpisce, del giallo, oltre al ritmo e alla suspense che lo punteggiano, è la capacità di De Marco di dare spessore all'insieme grazie a un lavoro sui personaggi portato avanti con mano davvero esperta. Osservare il cuore nero della vita è il suo forte e «Io la troverò» ne dà conferma.

Gianni Paris. Altrettanto trascinante è «L'ultima scommessa» di Gianni Paris, in arrivo in libreria per Meridiano Zero. Paris sa rendere le proprie pagine scorrevoli come acqua fluente e infatti ha costruito questa nuova storia in



modo che possa essere letta in appena novanta minuti. Tanti quanti sono quelli di una partita di calcio, perché è dietro le quinte del calcio che questa volta il Nostro punta il suo occhio narrativo. Dopo aver raccontato la malavita cinese con il fortunatissimo «Nessuno pensi male», edito da Flaccovio, Paris va a frugare nei giri loschi del calcio-scommesse. Il romanzo è la trasposizione in chiave fiction di una storia vera e l'unica scommessa che possiamo fare con i lettori senza sciupare loro la sorpresa è che già al secondo minuto del match si scopriranno immersi fino al

collo nella forza del libro. Ma con un'avvertenza: quella che li attende è una sorpresa inquietante e concreta. In forma più smagliante che mai, Paris mostra infatti tutta la sua muscolatura di scrittore navigato e porta a casa un altro bersaglio centrato grazie alla sua capacità di raccontare il marcio contemporaneo. Paris «ha il dono del racconto», ha detto Giancarlo De Cataldo, e ha fatto bene a dirlo perché è così.

E' davvero un appuntamento (doppio) da non perdere, quello con questi due nomi di punta della narrativa. De Marco e Paris conoscono bene il mestiere e hanno alle spalle percorsi che parlano chiaro. Soprattutto, che continuano a parlare chiaro. Due autori che sono anche due divoratori di libri, e che hanno affilato i loro strumenti in un apprendistato vero, lontano mille miglia dalle scorciatoie troppo spesso illusorie dei tanto gettonati corsi di scrittura. Persone, insomma, che sanno che cosa sia una storia e che si sono fatte le ossa sudando sette camicie sull'incudine della pagina bianca.

JOLLYMAN

service

INFISSI IN PVC ALLUMINIO LEGNO ALLUMINIO ZANZARIERE

e se avete bisogno di un

TUTTOFARE

locale e a basso costo

- 1 > Chiama Jollyman service
- 2 > Spiega il problema che hai
- 3 > lui interviene e risolve

Carpenteria metallica arredi in ferro battuto

Lavorazioni acciaio inox grate e persiane blindate

Zanzariere, lavorazioni in alluminio e PVC

0861.58.74.96

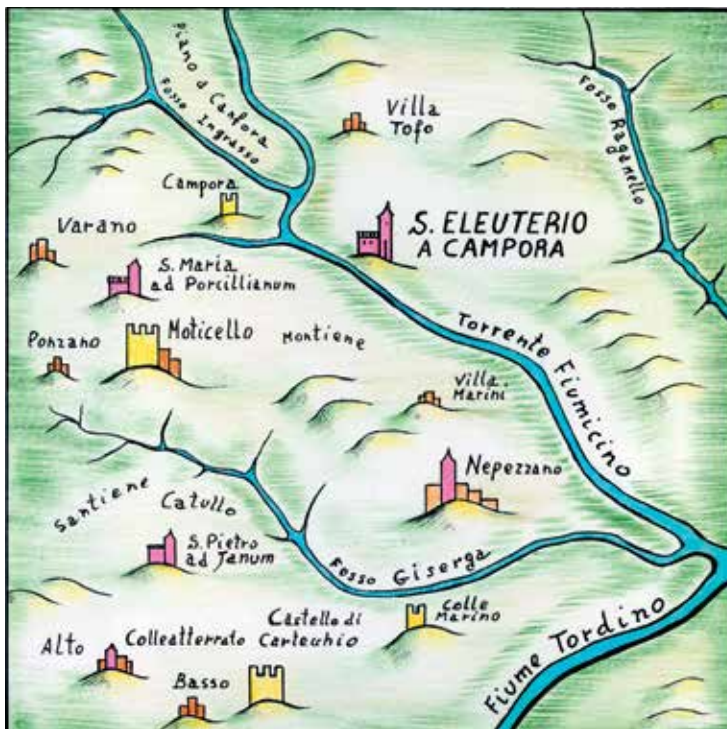
info@diessemetalpro.it

www.diessemetalpro.it

Via Canzanese, 47 - S. Nicolò a Tordino

Cap 64100 Teramo (TE) - P.Iva 01845230679

+39 339.43.57.002



Con la realizzazione del rilevato stradale della nuova strada provinciale San Nicolò - Garrufo sono stati utilizzati gli ultimi resti del monastero di Sant'Eleuterio a Campora che sorgeva presso Villa Tofo e vicino al torrente Fiumicino. Conservo alcune cassette con frammenti di ceramica, coppi e pezzi di pavimento raccolti durante il lavoro editoriale di Alida Scocco riguardante proprio la storia di Sant'Eleuterio. Tra i resti del monastero si rinvenivano frammenti di epoca romana appartenenti ad una villa rustica utilizzati per costruire il monastero. Veniamo ad alcuni documenti storici. Nel 1080, regnante Enrico IV imperatore del Sacro Romano Impero, il nome di Sant'Eleuterio compare in un atto di donazione dei terreni dei fratelli Elperimo ed Eupezello all'episcopio di Santa Maria

Aprutiensis. Nel 1275 Gualtieri Il confeudatario di Poggio Cono era patrono di Sant'Eleuterio a Campora. Nel 1308 il monastero pagava la decima. Il documento più importante è il catasto

SANT'ELEUTERIO A CAMPORA

redatto nel 1351 ove vengono riportati tutti i beni e le dipendenze del monastero. Le chiese che dipendevano dal monastero erano: Sant'Arcangelo di Citirano nelle pertinenze di Bellante, Santissima Trinità di Colle Ciancianesco presso Varano, San Teodoro di Piedimonte presso Guazzano di Campi e San Giovanni in Tricaglio presso Bellante. Per i terreni tenuti in enfiteusi dove-

vano a Sant'Eleuterio delle annue San Martino di Nepezzano, Santa Maria Annunziata della città di Teramo, l'ospedale di Sant'Antonio e la cappella di Sant'Angelo al Cimitero. Il monastero benedettino di Sant'Eleuterio dipendeva da Montecassino tramite San Liberatore alla Maiella. I vescovi aprutini e i preposti di Sant'Eleuterio a Campora avevano la facoltà di fulminare una speciale scomunica in base ad un privilegio di papa Sant'Eleuterio che resse la chiesa di Roma dal 177 al 189, così come illustrato da un dipinto cinquecentesco recentemente recuperato e restaurato, ove il santo papa offre il monitorio di scomunica al vescovo aprutino Cherigatto. Nella chiesa di San Giovanni Battista a Castelnuovo di Campi esiste un affresco che rappresenta Sant'Eleuterio e nella chiesa di San Lorenzo in Nepezzano esiste un dipinto con l'apparizione della Vergine col Bambino, Sant'Eleuterio e San Giorgio. Nel 1556 il vescovo Giacomo Silverio conferì la prepositura di Sant'Eleuterio all'arcidiacono aprutino Antonino Carriceno. Dal 1574 al 1809 il monastero di Sant'Eleuterio a Campora fu unito al monastero femminile di San Matteo in Teramo. Verso il 1830, lo storico Palma riferiva che parte del monastero era stato inghiottito dal torrente Fiumicino. Oggi ci passiamo sopra con le nostre macchine per dirigerci verso la Val Vibrata.

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER PER ESSERE
SEMPRE INFORMATO SULLE ULTIME NOTIZIE**

www.quotidianolacitta.it



La Città

**IL QUOTIDIANO DELLA
PROVINCIA DI TERAMO**

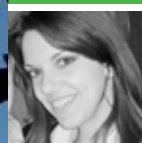
Quotidiano Nazionale
QN il Resto del Carlino
QS SPORT

Redazione via Capuani, 53 - Teramo
Tel 0861.246063 - Fax 0861.186.72.01
www.lacittaquotidiano.it

UGUALI NELLA SPECIE EPPURE COSÌ DIVERSI

Sono solo animali?

Francesca Alcinii



I corvidi, ormai lo sappiamo, sono tra gli uccelli più furbi, in grado di usare arnesi e di trovare ingegnose soluzioni per risolvere diversi problemi. Una loro peculiare abilità, però, ci stupisce ancora una volta, ovvero quella di acquisire la cognizione di un principio generale della fisica: la legge di gravità.

Gli studiosi dell'etologia cognitiva per affrontare questo problema si sono serviti di un ingegnoso apparato chiamato "trap-tube" (tubo-trappola). Si tratta di un tubo orizzontale di plastica trasparente che, circa alla metà del piano, ha un buco, una specie di trappola. All'interno del tubo viene sistemato un pezzetto di cibo e se l'uccello lo spinge per farlo uscire dal tubo, a metà cadrà in trappola, rendendosi irraggiungibile dall'animale. Tutto sta nel vedere se l'esemplare di corvo che spinge l'esca per cibarsene sa in che direzione farla viaggiare. Un corvo, quindi, è in grado di comprendere se un oggetto spinto in un buco (cioè nel vuoto) diventa per lui irrecuperabile? Alcuni corvi hanno compreso rapidamente che usando un bastoncino si può spingere fuori dal tubo l'esca, a patto che lo si utilizzi lontano dai bordi del buco. Sette corvi

su sette hanno compreso la soluzione. Gli studiosi, però, non si sono accontentati di questo notevole risultato, ma hanno deciso di innalzare la difficoltà. Nel secondo test il tubo è stato proposto rovesciato, ovvero con il "pavimento", quindi il buco, posto verso l'alto, ovvero sul

"soffitto". Serve ancora star lì a ragionare da che parte spingere o tirare? Evidentemente no, appunto per il principio della gravità secondo il quale

i corpi cadono esclusivamente verso il basso. Anche in questo caso i corvi hanno dimostrato di aver compreso ed hanno agito di conseguenza. Nonostante anche questo soddisfacente risultato, gli studiosi si sono voluti spingere oltre, apprestandosi ad una terza fase sperimentale. Hanno posto gli uccelli davanti a due tipi diversi di strumenti, da una parte una serie di varianti del trap-tube molto più complessi, ad esempio con due trappole, e dall'altra apparati completamente diversi ma con problematiche analoghe. Da quest'ultima fase dell'esperimento è emerso un

risultato interessante: non tutti i corvi, pur appartenendo alla stessa specie, sono uguali. Sei corvi su sette si sono trovati più o meno in difficoltà, mentre solo uno (una femmina) ha dimostrato di saper generalizzare. Gli studiosi hanno

concluso, allora, che lei aveva effettivamente compreso il principio e la legge generale attraverso un meccanismo cognitivo e sofisticato. Abbiamo

appreso, dunque, che l'esistenza di alcuni comportamenti sono propri di tutti gli individui di una specie (i cosiddetti specie-specifici), ma, nel momento in cui ci si addentra nel campo dell'apprendimento e della cognizione, le cose cambiano e subentra la soggettività dell'individuo. La diversità, d'altronde, è la forza di qualsiasi specie.

francesca.alcinii@libero.it

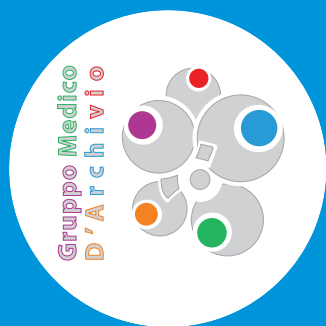




Dott. Francesca Alcinii
Specialista in Tutela e Benessere Animale
Educatrice cinofila FICSS-CSEN
Tecnica Mobility Dog
Tecnica Buon Cittadino e 4 Zampe
Tecnica Puppy Expert Operator



Cell. 340 499 26 90



GRUPPO MEDICO D'ARCHIVIO

*Garanzia di professionalità,
qualità e sicurezza al tuo servizio*



**Centro Diagnostico
D'Archivio**
ARCHIVIO

CENTRO DIAGNOSTICO D'ARCHIVIO

Via Galileo Galilei, 59
Giulianova Lido (Te)
Tel. **085 8008215**

www.centrodiagnosticodarchivio.it



**Studio Radiologico
Gadaleta** srl

STUDIO RADIOLOGICO GADALETA

Via Del Baluardo, 53
Teramo
Tel. **0861 246643**

www.studioradiologicogadaleta.it



**Studio Radiologico
D'Adico**

STUDIO RADIOLOGICO D'ADICO

Via Nazionale Adriatica Sud, 70
SILVI MARINA (Te) (c/o **Silvi Shopping**)
Tel. **085 9350711**

www.studioradiologicodadico.it

e nella Medicina Estetica



Diomira
ARCHÈ S.r.l.
medicina estetica

Via Mamiani, 7
Giulianova Lido - (Te)
Tel. **085 8005036**
www.diomiramedicina.it





La Ricetta

della Masseria Scipioni

IL RAVIOLO DI RICOTTA DOLCE

Il raviolo dolce è una particolarità della cucina teramana. Valeria di Masseria Scipioni propone il raviolo teramano di ricotta dolce di pecora ammassato a mano, con sugo e scaglie di formaggio grattugiato (o pecorino, se lo si gradisce); Un piatto rigorosamente realizzato con prodotti biologici e preparati a mano, garanzia per la riuscita migliore della ricetta.

Preparazione. Per realizzare circa 60 ravioli (una porzione per 5/6 persone):

Ingredienti del ripieno. Una mezza ricotta di pecora, una buccia di limone grattugiato, un uovo intero, un rosso d'uovo, zucchero, maggiorana, pan grattato quanto basta.

Preparazione della sfoglia: Mezzo chilo farina, 4 uova intere, un rosso d'uovo, mezzo bicchiere d'acqua, stendere la



sfoglia, mettere un cucchiaino di ripieno sul lato della sfoglia e ricoprire con l'altra metà della sfoglia e tagliare col tagliaravioli, lessare il raviolo, mettere nel piatto e condire con pomodoro e basilico, formaggio grattugiato,

anche pecorino se piace.

**Agriturismo
Masseria Scipioni
via Colle Addina,
frazione Rocciano, (TE)
Tel 338.5242110
Chiuso il martedì**

PROSSIMA REALIZZAZIONE A **FORTE BAIANO, TERAMO**

prenota la tua casa

a due passi dal centro,
in posizione panoramica



PER PRENOTAZIONI: cell. 393 9064116

FALONE COSTRUZIONI E.R.: Via Chiasso dell'Anfiteatro, 3 - 64100 TERAMO
tel. 0861.286482 - fax. 0861.287846 e-mail info@falone.com www.falone.com

diritto di replica

Tu mi dai quindici euro e io...

«Tu mi dai 15 euro in modo che io possa estinguere un piccolo debito e io in cambio ti sto accanto, dandoti un po' di compagnia in macchina...».

Questo è quanto si è sentito dire un anziano imprenditore edile teramano da una ragazzina minorenni, appena conosciuta in un posto dell'hinterland teramano. A quel punto l'uomo, superato lo shock iniziale, ha aperto il portafogli terrorizzato e ha tirato fuori le banconote aggiungendo:

«Eccoti il denaro, ma io in cambio non voglio assolutamente nulla, tantomeno la tua compagnia...».

La ragazzina, però, dopo aver preso le banconote gliele ha lanciate in faccia con disprezzo, dicendo all'imprenditore che non andava certo in cerca di elemosina...

L'increscioso episodio, che ha avuto luogo qualche settimana fa alle porte di Teramo, in pieno giorno, lascia senza parole.

Il dissolvimento della società, purtroppo, sta toccando ogni latitudine e soprattutto ogni età, mostrandoci uno spaccato assolutamente preoccupante della nostra società. Anche tra i ragazzi. Vuoto di valori e comportamenti inqualificabili. Valle a capire queste lolite di periferia! verrebbe da pensare, se non fosse che altri casi molto simili, avvenuti anche nella nostra Teramo, così come a L'Aquila o nella Capitale, ci hanno insegnato che tempi, costumi e certezze sembrano essere davvero cambiati.

Serafino Di Monte

Numero 19 - NUOVA SERIE
Gennaio 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione Tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO
ccdstudio.eu

STAMPA
Fast Edit Srl
via Gramsci, 13 Acquaviva Picena (AP)

DISTRIBUZIONE
Alfa Recapiti
viale Cavour, 87/A
Teramo
DIFFUSIONE - 18.500
EDITORE
New Editor srl
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone
Consigliere: Pasqualino Marano
Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITA'
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201

Agenzia Ciutti Teramo

Nuova sede in via Pannella 3

Ti aspettiamo nei nuovi uffici:
troverai la professionalità di
Allianz e una gamma di prodotti
assicurativi e finanziari al servizio
delle tue esigenze.

Teramo

Via Pannella 3 - Tel. 0861 250610
info@ciutti.it

Roseto degli Abruzzi

Via Canale Doria 15
Tel. 085 8996158

Allianz 

Intelligent Drive. Il tuo sesto senso, la nostra tecnologia.

A 160 CDI con Collision Prevention e Attention Assist di serie, anche per neopatentati.



Intelligent Buy.

Intelligente, anche nell'acquisto. Tua da 179 euro al mese.

- 35 canoni da 179 euro*
- TAN fisso 3,90% - TAEG 5,31%
- Anticipo 6.000 euro
- Dopo 3 anni puoi restituirla

Consumi ciclo combinato (km/l): 23,3 e 26,3 (A 160 CDI). Emissioni CO₂ (g/km): 111 e 98 (A 160 CDI). Riscatto finale € 12.398,40.
*Esempio Leasing per A 160 CDI EXECUTIVE, 36 mesi/60.000 km. Prezzo chiavi in mano € 22.944,00 (IVA, Messa su strada e contributi Mercedes-Benz inclusi, IPT esclusa). Importo totale finanziato € 16.944,00, importo totale dovuto dal consumatore € 19.194,85 (anticipo escluso), incluse spese istruttoria € 366, imposta di bollo € 16 e spese incasso RID € 4,27. Valori IVA inclusa. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. Offerta soggetta a disponibilità limitata per contratti sottoscritti dall'11/01 al 28/02 e immatricolazioni fino al 31/03/14, non cumulabile con altre iniziative in corso. Lista concessionarie aderenti all'iniziativa e maggiori info su mercedes-benz.it. Fogli informativi in concessionaria e sul sito internet della Società. L'offerta è valida solo su A 160 CDI. La vettura raffigurata è una versione PREMIUM con fari bi-xeno opzionali. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

TestTheBest



Mercedes-Benz

Sirio S.r.l.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Mosciano Sant'Angelo (TE), Via Italia (Contrada Rovano), tel. 085.807591

www.cascioliauto.it